

INTERVISTA A DANIELE BOSONE - DIRETTORE SANITARIO FONDAZIONE [MONDINO](#)

“Il futuro della struttura: più spazi per i pazienti e nuove aree terapeutiche”

Il Mondino sta vivendo una fase di ristrutturazione e ampliamento: quali sono i principali interventi ?

Abbiamo avviato all'inizio del mese scorso i lavori edili di adeguamento strutturale richiesti per realizzare il Piano Aziendale approvato dal CdA a fine 2016. La nuova organizzazione degli spazi è funzionale a riadeguare l'attività assistenziale alle attuali richieste di salute provenienti dal territorio, secondo anche le indicazioni di ATS.

In particolare verrà ampliata l'attività dell'Area Età Evolutiva nella sezione Psichiatrica: aumenterà il numero di posti letto e il reparto verrà separato fisicamente dalla Sezione Neurologica, con benefici anche per la sicurezza.

I lavori interessano anche l'Area Neuro Riabilitativa, con lo spostamento dell'intero reparto dal quarto al primo piano, ampliando e rinnovando gli spazi di degenza e collocando 6 posti letto attrezzati, specificamente dedicati ai pazienti con gravi cerebrolesioni acquisite, inclusi gli stati vegetativi.

Il reparto dedicato invece alla Neurologia in acuto si sposta al secondo piano con

44 posti letto utilizzati per il ricovero dei pazienti con malattia di Parkinson, sclerosi multipla, cefalea, demenza, disturbi del comportamento e disabilità intellettiva, tumori del sistema nervoso e patologia neuro-infettiva e neuro-infiammatoria, sclerosi late-rale amiotrofica, malattie neuromuscolari in genere e malattie rare dell'adulto. Infine l'area dell'urgenza neurologica con la Stroke Unit di primo livello, complementare alla Stroke Unit di secondo livello collocata presso il Policlinico San Matteo, viene ricollocata al Quarto Piano.

Sempre al Quarto Piano, sono previste 5 camere singole con elevato standard alberghiero per i ricoveri in solvenza, cioè a pagamento da parte dell'utente o delle assicurazioni per la salute.

Ci saranno cambiamenti anche per le attività ambulatoriali?

Certamente: realizzeremo un'area dedicata all'età evolutiva, con un percorso separato dagli adulti, e in cui troveranno spazio anche le attività di psicomotricità, di EEG (elettroencefalografia - ndr) dell'età evolutiva e di riabilitazione neuro-oftalmologica.

L'attività ambulatoriale si

completerà poi con quella del nuovo Polo Ambulatoriale di Via Trieste "Riapri il Mondo", in cui si troverà il Centro Diurno per i ragazzi con disagio psichico, una nuova attività ambulatoriale dedicata all'autismo, ai disturbi dell'apprendimento, agli adolescenti con problemi psichici e ai disturbi del comportamento alimentare - in particolare, per l'anoressia.

Anche gli ambulatori per gli adulti verranno riorganizzati e verrà anche istituito un Centro MAC (Macroattività ambulatoriali complesse - Ndr) che si occuperà, per esempio, delle infusioni dei farmaci innovativi in tutta sicurezza e in ambienti nuovi e confortevoli.

Parliamo spesso di tecnologie innovative, specie per la diagnostica.

È un capitolo importantissimo anche nel piano degli investimenti.

Per esempio si sta ampliando il laboratorio analisi, dotandolo di una sezione di Neurogenetica completamente nuova e assolutamente all'avanguardia sia dal punto di vista strutturale che delle apparecchiature, utilizzate per le analisi anche di ricerca.

Siamo infatti consapevoli

che in Neurologia la Genetica gioca e giocherà sempre più un ruolo fondamentale per il futuro.

A tutto questo si aggiunge un importante rinnovamento dei sistemi gestionali informatizzati, per permettere un collegamento sempre più stretto fra assistenza e ricerca. Nel corso del 2018 è infine prevista la sostituzione della Risonanza Magnetica 1.5 Tesla con un modello più nuovo, aperto e performante.

Uno sguardo al futuro: quali aree terapeutiche svilupperà la Fondazione?

Nei prossimi anni punteremo a sviluppare ulteriormente le aree della età evolutiva, della riabilitazione specialistica, della ultraspecializzazione neurologica, con tecniche anche interventistiche, della Neuro Genetica e dello studio funzionale del cervello con nuove tecnologie.

Questo senza dimenticare le aree della neurologia tradizionale e lavorando nell'ottica di coinvolgere sempre di più i nostri pazienti e i loro familiari, sia nei percorsi di cura che nelle nostre attività educative e di prevenzione.

